

“**La Missione**”! Questa è la sfida che attende la Chiesa e chiaramente le nostre famiglie.

L'Ufficio di Pastorale Familiare promuove varie iniziative tese ad annunciare il Vangelo della Famiglia.

Certamente la Festa Foraniale della Famiglia rappresenta uno dei segni evidenti di questa attenzione. Sta diventando sempre di più non solo momento di aggregazione ma di annuncio e proposta.

Dal 2019, all'interno dei Consigli Pastorali Foraniali sono state costituite delle commissioni, tra cui quella per la famiglia il cui compito è quello di coordinare la pastorale a favore della famiglia all'interno del territorio in sinergia con l'Ufficio. L'Esortazione del Santo Padre Francesco ha costituito un punto di raccordo di queste proposte. Quest'anno, in modo particolare, siamo chiamati con maggiore passione a proseguire questo cammino nell'attuazione dell'*Amoris Laetitia*.

Le sfide già in atto sono tante:

- 1) Percorso affettività per single e fidanzati.
- 2) Corsi prematrimoniali.
- 3) Vicinanza alle famiglie che vivono esperienza del lutto nella vedovanza e nella perdita dei figli.
- 4) Sostegno alle famiglie ferite.
- 5) Costituzione di un centro diocesano di accompagnamento per le famiglie.

Gli itinerari per i fidanzati che intendono favorire la crescita della coppia in cammino verso il sacramento del matrimonio sono ormai un appuntamento consolidato non solo nella nostra diocesi. Ma la Pastorale familiare può e deve fare di più.

Nella famiglia non si vivono solamente momenti di gioia, ma anche di smarrimento, di crisi, di lutto. Attraverso l'attività di pastorale familiare quest'anno vogliamo proporre vari appuntamenti, come incontri formativi mensili su piattaforma per le famiglie, incontri con chi ha vissuto un lutto in famiglia (figlio, coniuge o altro). Inoltre vogliamo 'renderci vicini' anche a quelle famiglie dove non si vive più "la gioia dell'amore", dove la coppia è in crisi.

A Dio piacendo, **il prossimo 19 marzo, nel rispetto delle norme vigenti, celebreremo l'apertura dell'Anno della Famiglia presso il Santuario della Famiglia ad Albanella.**

A Maria Regina della famiglia, ai Santi Patroni della Famiglia, ai Santi Patroni della nostra diocesi San Pantaleone e S. Costabile affidiamo tutte le nostre famiglie.

Vegli su tutte e su ciascuno l'amorevole discrezione del custode della Chiesa Universale in quest'anno a Lui dedicato e aiuti tutte le nostre famiglie a camminare con serena fiducia seguendo l'invito del Santo Padre “**Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare!**”

Buon Cammino!

*Festa di San Giuseppe
Vallo della Lucania, 19 Marzo 2021*

+ 
VESCOVO



DIOCESI DI VALLO DELLA LUCANIA



Famiglia Amoris Laetitia

Anno 2021 - 2022

“**Camminiamo,
famiglie, continuiamo
a camminare!**” (AL 325)

**Lettera del Vescovo
S.E. Mons. Cirio Miniero**

*Ai fedeli della Chiesa di Dio
che è in Vallo della Lucania.*

Carissimi/e,

“grazia e pace in abbondanza a tutti voi”. (1Pt 1, 1-2)
Con questo augurio vi saluto, ringraziando il Santo Padre Francesco per il dono dell’Anno della Famiglia “Amoris Laetitia” che ha indetto a partire dal 19 marzo p.v., nel quinto anniversario della sua pubblicazione.

Sin dall’inizio del suo ministero petrino il Santo Padre ha manifestato un’attenzione particolare alla famiglia dedicandole numerosissimi interventi e ben due Sinodi dei Vescovi che hanno accolto i contributi di tante comunità del mondo. Frutto di questa intensa preparazione è proprio il documento *Amoris Laetitia*, pubblicata il 19 marzo 2016 in occasione della solennità di San Giuseppe. L’invito conclusivo dell’Esortazione Apostolica è: **“Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare!”**

Il Papa ci educa quindi a stare accanto alla famiglia, ci educa a quella compassione che è fatta di Misericordia e di vicinanza. Più volte intende spronare la famiglia a porre al centro il Vangelo dell’Amore.

Sin dall’inizio del mio ministero episcopale, in questa nostra Chiesa di Vallo, ho cercato di stare accanto alle nostre famiglie facendomi prossimo nell’incoraggiare, sostenere e annunciare il Vangelo.

La famiglia con la sua storia, il suo vissuto, passato e presente deve essere posta al centro della nostra attività pastorale. Essa è il nucleo primigenio della società. Infatti, è all’interno della famiglia che nasce la vita, essa è attesa e custodita con cura e accompagnata durante le varie tappe.

Ognuno di questi momenti come l’innamoramento, il fidanzamento, la celebrazione del matrimonio, il battesimo dei figli ha bisogno di una particolare attenzione da parte della Chiesa e della comunità.

Il forzato isolamento causato dal diffondersi della pandemia, con le sue conseguenze sull’espressione degli affetti e sull’economia, ha fatto emergere le criticità e le difficoltà della famiglia nel nostro tempo e nel contempo ne ha evidenziato le risorse.

Tra queste, va annoverata con gratitudine, la consapevolezza che tra le mura domestiche c’è una presenza bella che scaturisce dalla mutua relazione degli sposi: è la presenza di Gesù. Come ha osservato **il cardinale Kevin Joseph Farrell**, Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, **«questo non è solo un tempo di allenamento umano, ma anche spirituale. È un tempo di pre-evangelizzazione, nelle case e per mezzo delle case, come all’epoca delle prime comunità cristiane, durante il quale il Signore ci invita a riunirci come famiglie, a pregare insieme, intorno ad una candela accesa, per ricordarci che c’è Qualcuno che ci tiene uniti e che, in questo frangente di smarrimento, ci vuole bene»**. Ritrovare la preghiera nella famiglia è la via che permetterà poi di tornare nelle Chiese, per una celebrazione più viva e sentita, perché più consapevoli e forti della presenza di Gesù nelle nostre vite quotidiane.

Se Dio è al centro allora è possibile proseguire il cammino familiare nonostante le difficoltà. In questi anni l’Ufficio di Pastorale Familiare si è adoperato nel promuovere una pastorale che accompagni la famiglia nel suo cammino. È stato

tracciato così un percorso che si snoda principalmente su quattro punti:

1) **L’Ascolto** - Come Chiesa stiamo cercando di imparare ad ascoltare, a leggere il vissuto socio-cristiano delle famiglie presenti sul territorio. Anche nella nostra realtà diocesana lo spirito della secolarizzazione e della mondanità sta dilagando. Tante famiglie, soprattutto coppie giovani, vivono l’esperienza della crisi. Dobbiamo imparare ad ascoltare e non giudicare, ad annunciare e non condannare, a testimoniare la speranza e non la rassegnazione.

2) **Il Discernimento** - Cosa sta chiedendo Dio alle famiglie in questo nostro contesto? Certamente è assente il “vino nuovo della Grazia”. È necessario infatti riportare la Parola di Dio nel cuore della famiglia. È la Parola che annuncia e motiva l’Amore e in essa è Dio stesso che chiama alla vita. Forse manca ancora questa consapevolezza nelle nostre famiglie: non si sceglie ma si è scelti.

3) **L’Accompagnamento** - Dobbiamo uscire dal tunnel del giudizio, dalla tendenza di criticare sempre e ad ogni costo. Come Chiesa siamo chiamati a stare accanto, senza cercare ostinatamente le colpe. L’accompagnamento è Misericordia, è amore, è lo stare accanto perché sei importante, perché Dio ti ama. Le nostre comunità cristiane vivono questo spirito di accoglienza, di vicinanza anche nell’Assemblea domenicale?

4) **L’Uscita** - Dall’accompagnamento dobbiamo prendere per mano le famiglie e porle in uscita affinché possano testimoniare quel Vangelo che si incarna all’interno di esse e diventare un punto di riferimento per l’intera comunità.